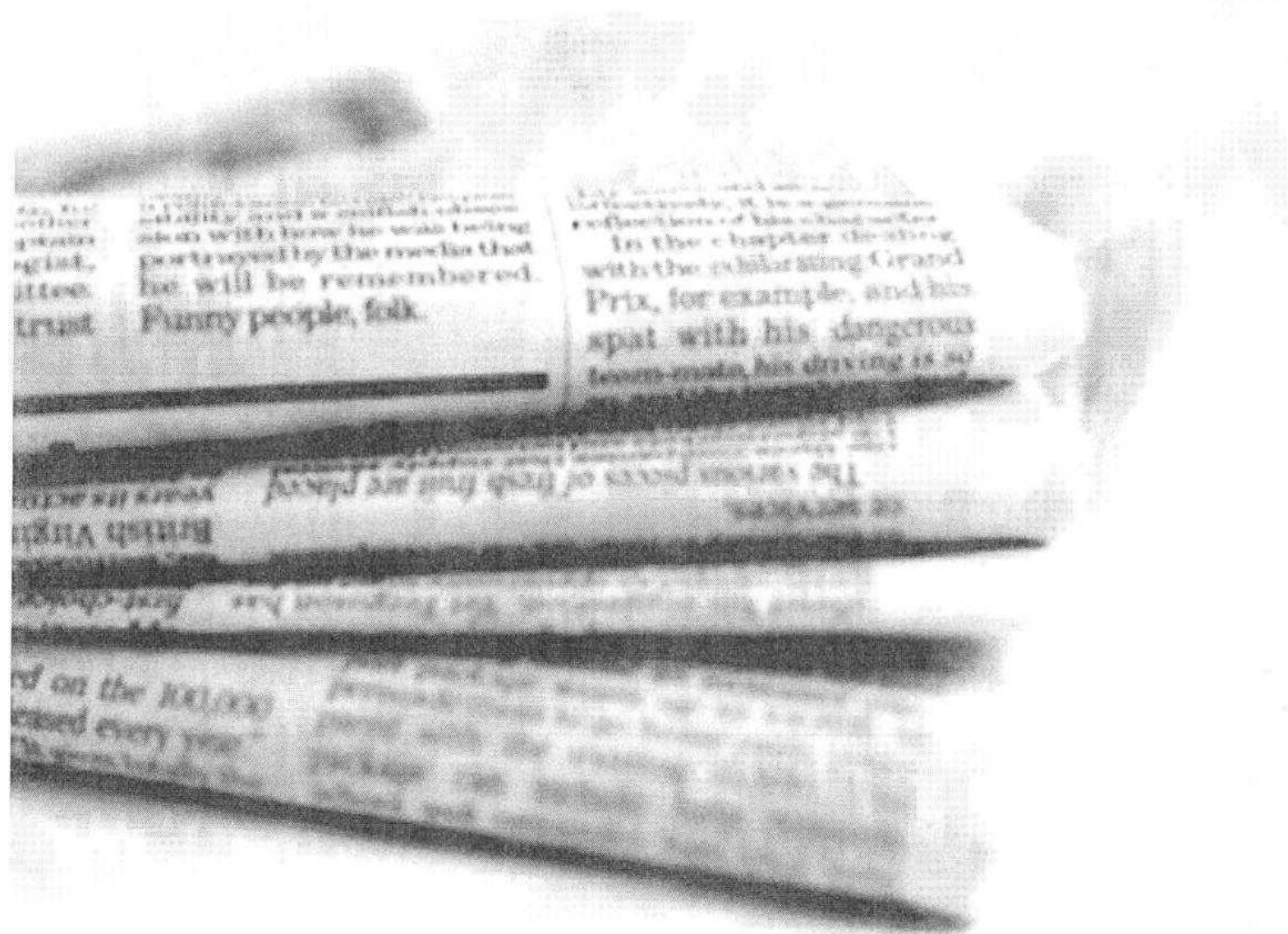


Rassegna stampa del

1 Febbraio 2016



Finanziamenti. Valore a 1,98 per cento, in crescita rispetto a gennaio

# A febbraio si arresta la discesa per i tassi del credito agevolato

**Alessandro Spinelli**

■ Si arresta a febbraio la discesa nei valori del tasso di riferimento per il **credito agevolato** a industria, commercio, artigianato, editoria, industria tessile e zone sinistrate del Vajont (settore industriale), la cui misura in vigore dal primo del mese si porta sul valore di 1,98 con un incremento complessivo dello 0,05% rispetto al 1,93%, mantenuto a gennaio.

L'entità minima della variazione fa sì che la misura dell'indicatore permanga al di sotto della soglia del 2,00%, con i valori che si mantengono in prossimità dei livelli minimi assoluti, raggiunti lo scorso mese di maggio quando il parametro si è fissato all'1,83 per cento.

L'andamento registrato comporta che questo mese i valori dei tassi agevolati delle leggi che dipendono dal tasso di riferimento nazionale presentino o valori sostanzialmente analoghi a quelli raggiunti in precedenza o variazioni di misura estremamente contenute.

A tale proposito si deve tenere presente che gli attuali valori dei tassi di riferimento, ed in conseguenza dei tassi agevolati ad essi collegati, sono stati calcola-

ti in base alle commissioni onnicomprensive a favore degli istituti di credito in vigore per il 2015. Pertanto, in caso di variazione di queste commissioni per l'anno 2016, anche i valori dei tassi di riferimento e dei tassi agevolati ad essi collegati varieranno retroattivamente a far data dal primo gennaio.

Da segnalare una stabilità per

## ANCORA IN CALO

Nuova diminuzione per i valori dell'Euribor, sia per le misure medie mensili che per il valore puntuale di fine gennaio

il tasso di riferimento comunitario da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione per concessione di incentivi a favore delle imprese, dopo la variazione intervenuta lo scorso mese.

Il livello di questo indicatore si mantiene infatti sul valore dell'1,12%, (0,12 tasso base maggiorato di 100 punti) con decorrenza dal 1° gennaio 2016, con un decremento dello 0,050%, rispetto al precedente

valore dell'1,17 per cento.

Rimane invariato anche il tasso di sconto comunitario dopo l'ultima modifica decisa dalla Banca centrale europea che ha diminuito il livello del tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, con validità a partire dall'operazione con regolamento 10 settembre 2014, fissando il valore del parametro all'attuale 0,05% rispetto alla precedente misura dello 0,15% con una diminuzione complessiva dello 0,10 per cento.

Si rileva una inversione della tendenza alla diminuzione in atto, sia pure con un'oscillazione di intensità molto contenuta, anche nell'evoluzione dei valori dei rendimenti effettivi lordi dei titoli pubblici. Il dato per dicembre 2015 del Rendistato si fissa infatti all'1,015% con una variazione in diminuzione pari allo 0,015%, rispetto al valore di 1,000% fatto segnare a novembre.

Rammentiamo che all'andamento del Rendistato è direttamente legato il valore del tasso di riferimento di cui rappresenta la componente variabile, unitamente al valore della

commissione onnicomprensiva a favore degli istituti di credito che, al contrario, resta fissa per tutto l'anno.

## Indicatori finanziari nazionali

Si segnala una nuova diminuzione anche a gennaio nell'evoluzione dei valori medi mensili dell'Euribor: le misure medie mensili relative all'Euribor (Euro interbank offered rate) tre mesi, tasso di riferimento per il mercato interbancario si portano infatti sul valore negativo di -0,143% per l'indicatore a base 360 e -0,145% per l'indicatore a base 365, entrambi con una variazione dello 0,018% rispetto ai precedenti dati di dicembre.

Detta evoluzione risulta accentuata facendo riferimento ai dati puntuali con valuta 29 gennaio 2016 i cui valori si collocano sempre sotto lo zero, a -0,159% e -0,161% che si rilevano rispettivamente per i valori a base 360 e 365.

© PUBBLICAZIONI ATENEA

## APPROFONDIMENTO ONLINE

Nella sezione Norme e tributi del sito la tabella completa dei tassi [www.ilsole24ore.com/norme](http://www.ilsole24ore.com/norme)

L'osservatorio di febbraio

Tasso di riferimento per le operazioni oltre 18 mesi: 1,98% (0,05%)

Localizzazione	Tassi	Settori	Annotazioni
	1,12	Tutti	• Tasso di riferimento Ue: 1,12%; • fatturato estero nell'ultimo triennio pari al 20% del fatturato complessivo
Territorio nazionale	<b>In base ai regolamenti regionali</b>	Artigianato	• Tasso di riferimento applicabile alle operazioni aventi durata superiore a 18 mesi: 2,03%; • tasso di riferimento UE: 1,12%
Territorio nazionale	100%	0,00	• Tasso di riferimento Ue: 1,12%; • tassi nominali annui anticipati (sconto composto)
	80%	0,25	
	70%	0,35	
	60%	0,45	
	50%	0,60	
Territorio nazionale	100%	1,12	• Tasso di contribuzione; • tasso di riferimento Ue: 1,12%; • tassi di contribuzione nominali annui corrisposti in via semestrale posticipata
	80%	0,90	
	70%	0,80	
	60%	0,70	
	50%	0,60	
	2,3%	0,30	
Territorio nazionale	<b>In base ai tassi dei singoli Paesi</b>	Commercio Industria	• Tasso di riferimento per operazioni di credito all'esportazione effettuate con raccolta all'interno a tassi variabili: 1,05%
Aree obiettivo 1, 2, 2b	30%	0,60	• Fondi provenienti dalla legge 240/81. • contributo: semestrale posticipato pari alla differenza tra le rate di ammortamento e tasso di riferimento e a tasso agevolato
Rimanenti zone	60%	1,20	
Paesi extra Ue		0,50	• Tasso di riferimento Ue: 1,12%; • tasso agevolato pari al 15% del tasso Ue limite minimo 0,50%
Territorio nazionale	50%	1,00	• Dpr 30/5/2002, n. 142; • legge 7/3/2001, n.62
Territorio nazionale		1,12	• Tasso da applicare per operazioni di attualizzazione e rivalutazione per la concessione di incentivi
Paesi extra Ue		0,50	• Tasso di riferimento Ue: 1,12%; • tasso agevolato pari al 15% del tasso Ue limite minimo 0,50%
Aree obiettivo 1, 2, 2b, 5b	100%	<b>In base alla destinazione dell'esenzione concessa</b>	• Operazioni a favore di società e cooperative costituite prevalentemente da giovani tra i 18 e i 29 anni il cui capitale spetta in maggioranza ai medesimi
Territorio nazionale	50%	1,00	• Finanziamento agevolato della quota dei partner italiani nelle joint venture; • attuabile successivamente all'intervento Simest Spa o Finest Spa

L'evoluzione del sistema economico

INDICATORI AL 29/01/2016	
Tasso di attualizzazione	1,120%
Libor in \$ (3 mesi) Ⓞ	0,61810%
Libor in € 3 mesi (360) Ⓞ	-0,17071%
Libor in CHF (3 mesi) Ⓞ	-0,75060%
Rendistato (dicembre 2015)	1,015%
Euribor 3 mesi (coeff. 360) - (Val. 29-01-2016) Ⓞ	-0,159%
Euribor 3 mesi (coeff. 365) - (Val. 29-01-2016) Ⓞ	-0,161%
Euribor 3 mesi (coeff. 360) - (Media gennaio 2016) Ⓞ	-0,143%
Euribor 3 mesi (coeff. 365) - (Media gennaio 2016) Ⓞ	-0,145%

TASSO DI ATTUALIZZAZIONE	
Dal	%
01/05/09	3,22
01/07/09	2,77
01/10/09	2,45
01/01/10	2,24
01/12/10	2,45
01/01/11	2,49
01/05/11	2,73
01/07/11	3,05
01/01/12	3,07
01/05/12	2,67
01/07/12	2,38
01/10/12	2,05
11/11/12	1,89
01/12/12	1,76
01/01/13	1,66
01/06/13	1,56
01/01/14	1,53
01/11/14	1,44
01/01/15	1,34
01/05/15	1,26
01/06/15	1,22
01/08/15	1,17
01/01/2016	1,12

Nota: Le modalità di calcolo dei tassi di riferimento per le operazioni di credito agevolato sono contenute nel decreto del ministero del Tesoro pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» 304 del 30 dicembre 1994. I tassi di riferimento per le operazioni di durata superiore ai 18 mesi sono pari alla media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici a lungo termine (Rendistato), riferita al secondo mese precedente la stipula del contratto, arrotondato ai cinque centesimi di punto superior, maggiorati della commissione onnicomprensiva stabilita annualmente dal ministero dell'Economia. • i capi V e VI della legge 949/52 sono stati abrogati dal decreto legislativo 385/93 (l'esto unico in materia bancaria e creditizia); • regolamento Ce 2052/88 in «Gazzetta Ufficiale» Ue serie L n. 185 del 15 luglio 1988; • decisione della Commissione Ue del 21 marzo 1989, n. 89/288 in «Gazzetta Ufficiale» Ue serie L n. 112 del 25 aprile 1989; • l'indicatore economico pubblicato sul Sole 24 Ore del 28 gennaio 2016; • per l'Euribor di altri periodi (dal Sole 24 Ore) riguardano operazioni a tre mesi (di base 360), il precedente osservatorio dei tassi è stato pubblicato sul Sole 24 Ore del 31 dicembre 2015.

## I riferimenti nei settori

Valori in percentuale

Operazioni oltre 18 mesi	A	B	C	D
Annotazioni	Provvista	Commiss.	Tasso	Var.
<b>LEGGI 1760/78 - CREDITO ABBANZIATO D'ESERCIZIO</b>				
Operazione di durata superiore a 12 mesi	1,05	0,93	1,98	0,05
<b>LEGGI 1760/78, 1537/5 - CREDITO ABBANZIATO DI MIGLIORAMENTO</b>				
Contratti condizionati stipulati nel 2010	1,05	1,18	2,23	0,05
Contratti definitivi stipulati nel 2010, relativa a contratti condizionati stipulati sino al 2009	1,05	1,18	2,23	0,05
<b>LEGGI 1760/78 - CREDITO ABBANZIATO D'ESERCIZIO</b>				
Operazione di durata superiore a 18 mesi	1,05	0,98	2,03	0,05

Operazioni oltre 18 mesi	A	B	C	D
Annotazioni	Provvista	Commiss.	Tasso	Var.
<b>LEGGI 478/75, 463/77, 57/54, 376/58 - CRED. FONDIARIO - EM. 1710/7</b>				
Contratti condizionati stipulati nel 2010	1,05	0,88	1,93	0,05
Contratti definitivi stipulati nel 2010, relativa a contratti condizionati stipulati sino al 2009	1,05	0,88	1,93	0,05
<b>LEGGI 949/57 - CREDITO ALL'ARTIGIANATO</b>				
Operazione di durata superiore ai 18 mesi	1,05	0,98	2,03	0,05
<b>LEGGI 154/78 - CREDITO NAVALE</b>				
Variazione semestrale	1,00	0,93	1,93	-0,30

Nota: A i valori del costo della provvista variano tutti i mesi pur restando uguali tra loro, a eccezione del credito navale, la cui variazione è semestrale; B i valori restano costanti tutto l'anno; C i valori variano ogni mese salvo per il credito navale che ha variazione semestrale; D rispetto ai valori precedenti

**ISPICA: MURAGLIE RIUNISCE LA MAGGIORANZA**

## «Prg, lavoriamo alla revisione»

**L**ISPICA. Il sindaco Pierenzo Muraglie, con l'Amministrazione comunale al gran completo, hanno tenuto un vertice di maggioranza e alla fine hanno avuto modo di esprimere «l'intendimento politico di procedere speditamente verso l'annullamento degli effetti prodotti dalla delibera del Consiglio comunale numero 27 del 28 aprile 2011 avente ad oggetto la rielaborazione parziale della revisione del piano regolatore generale». Il sindaco Muraglie in due righe spiega il problema: «La paralisi del comparto edile e di tutto l'indotto è stato determinato dalle misure di salvaguardia scattate a seguito di un piano adottato, ma non voluto da tutta la città, dai tecnici e dagli operatori del settore». Il primo cittadino ispicese nella sua nota-denuncia richiama il contenuto del suo programma elettorale ed il suo impegno assunto con gli ispicesi per sottolineare poi che «l'Amministrazione Muraglie sta studiando lo stato attuale del piano regolatore generale e gli effetti prodotti dalla delibera

consiliare numero 27 del 2011». Il sindaco poi spiega l'evolversi dell'iniziativa: «La determinazione dell'Amministrazione Muraglie permetterà alla città di tornare a vivere e si concretizzerà dopo aver ultimato gli approfondimenti scrupolosi che necessita la fattispecie in questione, dapprima, con la convocazione di una conferenza dei capigruppo consiliari per il prossimo quattro febbraio e poi proseguirà con l'iter previsto dalla legge nel civico consesso ispicese». Viene chiamato in causa il problema centro storico, nella parte finale della nota. Così scrive primo cittadino ispicese: «Si procederà, successivamente, ad esaminare, in modo ancora più approfondito, tutte le problematiche che attanagliano il centro storico ponendo in essere azioni finalizzate ad incentivare il recupero urbanistico dello stesso. Il prossimo piano di cui sarà dotata la città di Ispica non potrà prescindere da una concertazione con le associazioni di categoria, tecnici e cittadini».

**GIUSEPPE FLORIDIA**

**LA RIVOLUZIONE.** L'importo è stato ridotto a 100 euro e diviso in rate. Si inizierà a pagare con la bolletta Enel di luglio

# Il tormentone del canone Rai

Tutti i requisiti che danno diritto all'esenzione, e le norme per ottenerla

**CLAUDIO NINO BUSACCA**

Gli italiani non devono più attendere a casa il bollettino del canone Rai, come negli anni passati quando la notifica avveniva a mezzo posta.

Da quest'anno il canone si pagherà con la bolletta della luce e sarà più semplice ed economico, e facile come accendere la luce.

È più vantaggioso; infatti l'importo per il 2016 è stato ridotto a 100 euro, diviso in rate e comincerà ad essere integrato nella bolletta elettrica di luglio.

Questo in sintesi quanto indicato nel comunicato stampa congiunto Agenzia delle Entrate e Rai e nei messaggi pubblicitari trasmessi in questi giorni dalle reti della TV di Stato.

Una rivoluzione che qualche problema o dubbio sta creando, soprattutto per quanto riguarda l'applicazione pratica dell'innovazione. Vediamo qualche esempio pratico.

## Chi deve pagare

Sono obbligati a pagare il canone Rai nella bolletta dell'energia elettrica tutti i contribuenti in possesso di un apparecchio tv atto o adattabile alla ricezione delle trasmissioni televisive, indipendentemente dal fatto che venga usato o meno, intestati

di un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui hanno la residenza anagrafica. L'utenza elettrica fa presumere la detenzione di un apparecchio televisivo. Il canone si paga anche in caso di apparecchio televisivo affittato da parte dell'affittuario per la semplice detenzione.

## Chi non deve pagare

Non devono pagare il canone coloro che non sono in possesso di un apparecchio televisivo ricevente, nonostante siano intestatari dell'utenza elettrica. A tal fine si deve presentare una apposita dichiarazione allo sportello Sat dell'Agenzia delle Entrate con la quale, sotto la propria responsabilità, si attesta di non detenere alcun apparecchio.

La dichiarazione ha validità per l'anno in cui è presentata. Si vuole ricordare che il "suggerimento dell'apparecchio televisivo", cioè l'impacchettamento del televisore e la conseguente disdetta dell'abbonamento per mancato utilizzo del televisore, è stato abolito dalla legge di stabilità 2016.

## Casa affittata

In caso di immobile affittato e di bolletta elettrica intestata al proprietario dell'immobile, obbligato al pagamento del canone è l'affittuario in quanto detentore del-

l'apparecchio, anche se il televisore è di proprietà del locatore.

## Seconde case

Non si paga il canone Rai per gli apparecchi televisivi detenuti nelle seconde case, case vacanza o a disposizione.

Il canone sarà addebitato solo sulle bollette dell'energia elettrica dell'abitazione principale del nucleo familiare.

Il tributo è dovuto una sola volta indipendentemente dagli immobili posseduti e dal numero di apparecchi televisivi in possesso.

## Residenti all'estero

Anche i cittadini italiani residenti all'estero devono pagare il canone Rai se nella casa posseduta in Italia sono presenti apparecchi televisivi. È una tassa sul possesso e non sulla visione dei programmi Rai.

## Persone over 75

Sono esonerati dal pagamento del canone Rai i contribuenti con almeno 75 anni di età e reddito, sommato a quello del coniuge, che non superi 6.713,98 euro l'anno, non convivente con altri soggetti.

Una parte delle maggiori entrate del canone dovrebbe essere destinata, dal 2016 al 2018, a innalzare la soglia di esenzione a

8.000 euro. Le modalità di fruizione saranno stabilite da un prossimo decreto.

## Esonerati

Risultano esenti dal pagamento del canone Rai gli agenti diplomatici e consolari stranieri accreditati in Italia, i militari di cittadinanza straniera appartenenti alle Forze Nato di stanza in Italia, le imprese che esercitano attività di riparazione e commercializzazione di apparecchiature di ricezione radio televisiva, i militari delle Forze Armate Italiane, ma solo per gli ospedali militari, Case del soldato e sale convegno dei militari.

## Abbonamento TV via satellite o via cavo

Coloro che non guardano la Rai perché sono abbonati per la visione di trasmissioni tramite satellite o via cavo, devono pagare il canone.

L'obbligo di pagare deriva dalla detenzione dell'apparecchio televisivo atto o adattabile alla ricezione delle trasmissioni televisive.

Sanzioni. In caso di mancato pagamento del canone Rai, accertato con verbale delle Autorità di controllo, il contribuente dovrà versare una sanzione fino a 619 euro per ogni annualità evasa e pagare il canone a partire dalla data dell'accertamento.